

CONSULENZE[®]
GIOVIALI.IT
CASA EDITRICE

Se il mio cane tenesse un diario

di Fiorenza Merati. Copyright © 2023, Milano. Proprietà letteraria riservata.

Copertina e disegni: *Elisa Sanvito*.

Fotografie: *Fiorenza Merati*.

Progettazione e realizzazione: *Riscì Giovanni Gatti*.

Casa Editrice delle Consulenze Gioviali .it®

divisione editoriale di R.I.S.H.I. SRL, reg. Impr. 05834760968 (Milano)

<https://ConsulenzeGioviali.it>

ISBN-13: 979-12-80271-12-9.

Giammai nessuna parte del presente libro potrà essere riprodotta, memorizzata in un sistema che ne permetta l'elaborazione, né trasmessa, in qualsivoglia forma e con qualsivoglia mezzo elettronico o meccanico, né potrà essere fotocopiata, registrata o riprodotta in altro modo, senza previo consenso scritto dell'Editore, tranne nel caso di brevissime citazioni contenute in articoli o recensioni.

Per approfondimenti e chiarimenti sui contenuti dell'opera è possibile rivolgersi all'Autrice visitando il sito <https://ComunicareDaCani.it>

**PER ORDINARE IL LIBRO VISITATE
IL SITO DELLA CASA EDITRICE
[HTTPS://CONSULENZEGIOVIALI.IT](https://CONSULENZEGIOVIALI.IT)**

Dedico queste pagine a tutte quelle persone e quei cani con cui ho sbagliato, che non sono riuscita a capire davvero, che forse non ho ascoltato con la giusta attenzione.

Ancóra oggi mi porto addosso gli errori che ho commesso con loro e che forse avrei potuto evitare (per tanti motivi)...

Grazie di avere comunque creduto in me.

Fiorenza Merati, autrice

Introduzione

QUESTO non è un manuale di educazione cinofila. Non vi troverete consigli per educare il vostro cane, ma la mia personale esperienza con Julia, o meglio, la personale esperienza di Julia con me, accompagnata da tanti spunti di riflessione su come rapportarsi con il proprio cane e provare a capirlo.

Troverete raccontate in prima persona tutte le difficoltà e gli errori che io e lei abbiamo affrontato nel primo anno di vita insieme. Julia è la mia piccola *schipperke*. Sei chili di cane dalla personalità ingombrante in modo inversamente proporzionale al suo peso.

Conoscerete personalmente Julia, perché è lei che racconta il suo primo anno di vita con me – la sua vita – dal *suo* punto di vista, quello che io ho immaginato potesse essere.

In alcune pagine del suo diario troverete delle indicazioni per impostare qualche esercizio: prendetele esattamente per quello che sono, solamente delle indicazioni. Se non avete l'esperienza e la conoscenza necessarie, ma volete insegnare questi comportamenti al vostro cane e capirlo di più, chiedete aiuto a un professionista. Queste pagine serviranno per prendere spunto, riflettere, coltivare dei dubbi, ma non potranno essere imitate o replicate se non avrete ben chiaro ciò che state facendo con il vostro cane. Ne va della vostra e della sua sicurezza.

Adottare un cane non è mai una scelta banale. Che lo si prenda in allevamento o in canile, decidere di portare a casa un cane è sempre una responsabilità immensa, che tutti dovremmo assumere con la massima serietà, lasciando da parte la leggerezza e l'ideale immaginario che avere un cane sia qualcosa di simile a una fiaba. Troppo spesso ho conosciuto persone che si aspettavano di vivere con il proprio cane le stesse avventure che avevano visto in qualche lungometraggio o cartone animato. Opere in cui i cani vengono idealizzati come esseri che sanno esattamente come comportarsi, che compaiono nella nostra giornata soltanto nel momento in cui ne abbiamo bisogno e che non disturbano mai... La realtà, però, è ben diversa.

Un cane ha le sue esigenze di cane, che possono variare in base all'età, alla razza e alla sua particolare personalità. Un cane ha bisogno di uscire, socializzare coi suoi simili, annusare cose a cui noi non avvicineremmo neanche una mano protetta da un guanto, e loro invece ci piazzano sopra il tartufo per coglierne ogni informazione. Hanno bisogno di essere lavati, soprattutto se appartengono a quel gruppo di soggetti che amano rotolarsi

in mezzo a carogne putrescenti. Pèrdono pelo, almeno la maggior parte di loro lo fa per due volte l'anno, e quel pelo riesce a raggiungere anche luoghi nella casa a cui il cane non ha mai avuto accesso. Abbaiano, se ne sentono il bisogno, o se l'istinto li guida a farlo. Hanno bisogno di uscire anche se fuori diluvia, fa freddo o fa caldo, e nel rispetto delle loro individuali esigenze. Possono ammalarsi e hanno di conseguenza necessità di cure da parte del veterinario. E il veterinario costa. E arrivano poi alla fine della loro vita portandosi via parte della nostra, lasciandoci soli e con un doloroso vuoto incolmabile. La loro presenza resta insostituibile nel nostro cuore, anche e soprattutto per gli stessi motivi per cui ci facevano arrabbiare o ci irritavano quando erano con noi.

Perché un cane, purtroppo, non è per sempre. Ma quei pochi, velocissimi anni che passa con noi, sono spesso così intensi da assorbire tanta della nostra vita che, se non ci facciamo attenzione, arriva alla fine quando sembra sia appena iniziata.

Julia è arrivata nella mia vita in un momento particolare. Io sono sicura che ogni cane che càpita nella nostra vita in un certo periodo di tempo ha le sue motivazioni, ha una ragione precisa, uno scòpo, un obiettivo per essere lí al nostro fianco in quel momento. Non è un caso che ci sia proprio *quel* cane al nostro fianco in *quel* certo giorno. Lui, o lei, sono lí per insegnarci qualcosa. E tanto piú siamo bravi a imparare, tanto piú leggera e veloce sarà la nostra vita con loro. Piú siamo lenti, piú, dopo di lui, arriverà un altro cane uguale a cercare di insegnarci la stessa lezione.

Io non ho ancóra scoperto perché Julia è qui con me, ma so che è la cagnina piú perfetta che potesse capitarmi in questo periodo. Nessun altro cane poteva essere adatto a essere qui con me ora, se non lei.

Vi lascio con le sue e mie avventure che abbiamo vissuto insieme, in un diario scritto con spensieratezza e leggerezza, sempre con il sorriso sulle labbra. Perché Julia è così, allegra e piena di vita da non permetterti mai, o quasi, di poter essere triste. È, allo stesso tempo, saggia e decisa, nelle sue piccole sfide quotidiane, da far pensare a come, certe volte, noi ci perdiamo in un bicchier d'acqua, quando invece la vita potrebbe essere tanto piú semplice e divertente.

Ci sono dei giorni in cui vorrei essere lei, con quegli occhietti neri che guardano il mondo da trenta centimetri da terra, ma con una fierezza non comune, e che la fanno sentire e sembrare una creatura piú grande e forte dei suoi sei chili e rotti di peso.

Essere adottati

Giorno 1

Essere adottati è bello, ma è anche sconvolgente.

Ti ritrovi catapultata in un ambiente che non è piú il tuo. Colori diversi, odori diversi e persone diverse.

Mamma, papà e mia sorella qui non ci sono.

Mi hanno presa e messa in braccio a una sconosciuta. Non so dove sono. Mi ritrovo in un ambiente piccolo, traballante, rumoroso e caldo. Odio il caldo. Ecco! Ho scoperto che odio il caldo.

Continuo ad ansimare. E allora mi accarezzano, queste sconosciute mani immense. Non sono le stesse a cui ero abituata, però sono gentili e mi parlano con cura.

Penso di potermi rilassare. Schiaccio un pisolino, forse questa cosa che mi sta succedendo è meno peggio di quello che poteva sembrare.

IL primo giorno con Julia è stato bellissimo per me, ma anche pieno di dubbi e ripensamenti. Volevo condividere la vita con un altro cane, perché ho sempre vissuto con uno o piú cani al mio fianco e poterne avere un altro era diventato indispensabile, quasi come indossare le scarpe per uscire di casa, non si può fare senza.

Prima di andare a prendere Julia, però, mi sono venuti tanti, tantissimi dubbi. Quanto è giusto ciò che facciamo? Nel momento in cui scegliamo di portarci a casa un cucciolo o un cane adulto, che diritto abbiamo di decidere che quel cane dovrà vivere con noi, secondo i nostri ritmi e adeguandosi alla nostra casa? Lo portiamo via da un ambiente a cui è abituato. E quell'ambiente, bello o brutto, rappresenta per lui o per lei una *casa*, con i suoi ritmi, i suoi punti di riferimento. Poi arriviamo noi, vediamo che quel cucciolo ci piace e ce lo vogliamo portare via!

Se però decidiamo di salvare un cane maltrattato... allora tutti questi dubbi sono pressoché inesistenti!

Giusto o sbagliato che sia, dal momento in cui portiamo a casa nostra un cane nasce l'immensa responsabilità, ed è davvero «immensa», di far sí che quel cane stia bene, che non rimpianga mai il suo passato e il luogo dove ha vissuto prima di venire adottato da noi. Mi sono spesso chiesta se un cane possa provare nostalgia del suo passato. Non sono sicura di avere la risposta, anche se ho conosciuto qualche cane che non ha voluto adeguarsi

Paure e difficoltà di un cucciolo

Giorno 18

Ieri mi è successa questa cosa: Io e Lei siamo uscite la mattina per una passeggiatina. A me onestamente, la passeggiata in città non piace per niente. Tanto rumore, cose strane che si muovono, l'asfalto caldo e spesso altri cani che mi abbaiano contro così forte che non capisco cosa dicono. Però per arrivare a correre nei campi, mi tocca passare da queste strade. Io ci provo a chiedere di andare in macchina... ma tante volte Lei mi dice di no.

Lei mi fa stare al guinzaglio e così io non posso correre avanti, girarle attorno, scappare indietro, perché ha paura che, per la gioia di esplorare e curiosare, finisca col farmi male. Dice che è pericoloso. Sì, Lei sta attenta a quello che mi spaventa o mi attira, mi lascia annusare quello che voglio, si ferma se io voglio ascoltare o guardare qualcosa, mi aspetta se cammino lenta e accelera con me se vado un pochino più forte. Però per me non è facile.

E comunque non so perché, ma ieri è stato particolarmente faticoso. Sono arrivata a casa che ero proprio distrutta, dopo questa lunga passeggiata... saremo state fuori almeno 20 minuti! E io non vedevo l'ora di rientrare!

Solo che Lei non vuole che tiri al guinzaglio. Io provavo a correre forte per raggiungere casa e Lei mi chiedeva di non tirare. Insomma... alla fine ero veramente così stanca che non capivo più niente, non riuscivo più ad ascoltare e Lei allora ha deciso di correre con me fino a casa. È anche passato il mio amico Ettore ma l'ho salutato a malapena perché proprio non ce la facevo.

Però appena aperta la porta di casa, come mi fosse venuta addosso una ventata di energia, ho iniziato a correre come una matta! E su e giù, a destra e a sinistra, in circolo, a scatti senza fermarmi, velocissima a pancia bassa. Così! Come per scappare via dalla stanchezza e dallo stress di questa passeggiata in mezzo al rumore.

Ha funzionato!!! Poi mi sono rilassata e ho fatto un'ottima colazione prima di dedicarmi ai miei danni matutini!

Julia

Imparare a comunicare con gli altri cani

Giorno 21

Da quando sono qui mi sono fatta un sacco di amici. Tutti uno diverso dall'altro o quasi. Alcuni molto alti, altri piccoli più o meno come me.

Con alcuni mi diverto un sacco a giocare. Corrono e mordicchiano proprio come faccio anch'io. Altri sono troppo seri, non giocano, mi ringhiano perché vorrebbero che stessi più calma. Un po' ci provo a stare calma, ma poi la voglia di correre, mordicchiare e fare le finte e saltare addosso all'improvviso... mi prende e non resisto. E così mi sgridano ancora. Ma ormai ho capito che è tutta scena. Non mi vogliono fare male anche quando ringhiano tanto. Anche se ringhiano, devo solo capire cosa vogliono dire, senza spaventarmi e comportarmi di conseguenza.

È che gli do un po' fastidio perché loro sono adulti e non vogliono giocare coi cani piccoli e allora me lo fanno capire così. Devo stare attenta a come si muovono, che versi fanno e come mi guardano. Perché se capisco che vogliono giocare con me, vado e giochiamo come matti! Ma se da come si muovono e mi guardano capisco che non ne vogliono sapere di me, meglio girare al largo e non avvicinarsi. Infatti con certi cani è comunque meglio che non insista, perché altrimenti mi sgridano forte e mi pizzicano.

Ce ne sono alcuni però, con cui posso fare di più la rompiscatole e insistere. Poi in genere se esagero ci sono Lei o Lui che intervengono a fermarmi. Che noia!

Con Luna, che conosco bene, mi permetto di fare cose che con gli altri cani non faccio. Perché lei è brava, brontola tanto ma lo so che in fondo le piaccio. Spero... Con tutti gli altri sto imparando a capire come è meglio comportarmi con ognuno di loro. E in effetti sto diventando brava a capirli. E vedo che loro capiscono me.

Poi quando capita qualche cane troppo irruente che io non riesco bene a capire, ci pensa Lei ad aiutarmi a capire che è meglio non giocare con lui. Quando sarò più grande, Lei dice che capirò da sola tutti i cani da cui è meglio

Paura di uscire la sera col buio

Giorno 46

A me il buio non piace. Mi rende nervosa. Sia con i cani che con le persone.

Quando usciamo al buio ho sempre paura di chi posso incontrare e anche se è qualcuno che conosco, scelgo che è meglio abbaiare e, se si avvicina, di pizzicare piuttosto che stare ferma a cercare di capire chi è, mentre si avvicina.

Prima lo fermo e poi gli chiedo chi è. Mi sembra una soluzione migliore.

È una cosa che avevo anche da piccola. Sia con le ombre riflesse nel vetro della porta che con degli strani riflessi luccicanti che ogni tanto vedo per strada.

Luna non è come me, lei dice che è una cosa mia e che non dovrei comportarmi così. I cani e le persone sono sempre cani e persone anche al buio, basta guardare meglio e annusare un po'.

Ma a me sembra di non vederli bene e il naso non parte mica ad annusare, se ho un po' paura. E quindi mi viene spontaneo abbaiare, ogni tanto ringhiare e se si avvicinano... pizzicare.

Anche Lei cerca sempre di rassicurarmi e di farmi capire che non c'è niente di cui avere paura. Prova a portarmi vicino a chi mi fa paura, ma non troppo, tipo una distanza di sicurezza. Così io cerco di aguzzare gli occhietti per capire se conosco chi c'è lì nel buio, ma so che non mi porta così vicino da farmi decidere di essere pronta a pizzicare. A volte funziona, ma a volte no. Ma Lei è paziente e ad ogni occasione prova a spiegarmi bene come comportarmi. Non si arrabbia mai per questa cosa. Sta attenta solo che non mi succeda, perché lo sa che non lo faccio apposta. E ogni volta prova a rispiegarmi.

Io ogni tanto ci provo a seguire i consigli di Luna e i suggerimenti di Lei, ma non è facile fingersi coraggiosa quando si ha una paura tremenda.

E soprattutto non si sa di chi o cosa. Perché non capisco. È tutto buio. E prima che me ne renda conto i denti sono partiti.

Penso che crescendo, con un po' più di allenamento, mi